

DONNE AI VERTICI

08893
Genova jeans
 08893
si veste di rosa

Servizio a pagina 7

CHI C'È DIETRO LA RASSEGNA CHE PARTE OGGI

Le signore di GenovaJeans che vestono la città di eventi

Da Anna Orlando, a Manuela Arata, fino a Francesca Centurione Scotto, Ursula Casamonti e Marzia Gallo

■ «Jeans è Genova» così Manuela Arata, presidente del Comitato Promotore di GenovaJeans e ideatrice della manifestazione che per tre giorni vestirà in Jeans e in blu la città che ha dato nome a questo tessuto mondiale. Un colore che appartiene a Genova, città di mare, inventrice del filo d'oro degli abiti sontuosi delle sue dame cinquecentesche, ma anche, fin dal medioevo, di quel materiale così resistente ed essenziale indossato dalle fasce meno abbienti della popolazione: da quelle donne e quegli uomini che spesso non hanno lasciato voce nella storia, se non attraverso questo filo blu. Un colore e un tessuto che definisce il carattere del genovese: essenziale, rustico e pratico. Dietro le trame del materiale più versatile e famoso al mondo, c'è dunque la volontà di un re-branding che vuole ridare a Genova la maternità del suo nome, Jeanes diventato Jeans in Inghilterra. Manuela Arata, che già aveva avuto l'idea del grande Festival della Scienza, è convinta, come lo è il Comune, che il Jeans avrà il potere di sensibilizzare su i valori della sostenibilità e valorizzare la filiera produttiva italiana in una grande piattaforma di scambio di idee nella città madre. Candiani, partner già dal 2020 quando

si progettava la manifestazione, ricerca un approccio il più possibile etico ed ecologico per un materiale che, nella fase di lavorazione, può essere altamente inquinante e water consuming. L'idea di Arata è quella usare il Jeans anche per rilanciare un'intera parte del centro storico, da via Pré a Campetto, come luogo ospitale di workshop di Jeans e botteghe, proprio là dove quella generazione rivoluzionaria e anticonvenzionale degli anni Settanta andava a comprare i Jeans che arrivavano dall'America. Genius loci, dunque, e un «filo che si addipana» - direbbe il poeta Montale, tra storia, cultura, arte e aspetti socio-logici, antropologici e politici che ritornano intatti da un lontano passato fino ad oggi, nella loro città natale. Una storia ben descritta da Marzia Cataldi Gallo, studiosa di tessuti antichi, nel suo libro «Jeans before Blue Jeans». A lei il merito di aver salvato da un'asta, suggerendo alla Sovrintendenza l'acquisto, i «Teli della Passione», quattordici straordinari teleri dipinti a biacca, che narrano la passione di Cristo su Jeans. Ora esposti al Museo Diocesano, saranno una delle tappe di punta dei vari eventi della kermesse. «Ci abbiamo creduto da subito» scrive Anna Orlando, ben nota storica

dell'arte e consulente del sindaco, che quest'anno, nella sua funzione di coordinatrice dell'intera manifestazione, dirige magistralmente i centoquaranta eventi, inaugurati con una grande festa aperta a tutta la popolazione a Villa Serra di Comago nel settembre scorso. Un lavoro minuzioso e continuo quello di Orlando, che, da quando ha avuto l'incarico dal Comune, ha profuso un enorme impegno di energia in quella che si preannuncia una grande edizione e il vero test di un evento che nel 2021 aveva patito pesantemente delle restrizioni per il Covid. «Genova ha una storia da raccontare - aggiunge Orlando - e chi verrà dal 5 all'8 ottobre, rimarrà affascinato dalla città, che si apre in tutto il suo splendore e da questa inedita narrazione. È il racconto non solo di un tessuto ma di un intero popolo - quel popolo silente che ha lavorato nella storia e che è stato troppo spesso dimenticato». Storia, contemporaneità e futu-



ro che si intrecciano in questa trama meravigliosa. «Non potevamo che essere felici di rispondere all'invito di Arata di pensare il contemporaneo, e lo abbiamo fatto, come ambasciatrici onorarie di Genova nel mondo, con un progetto di volontariato che è un grande dono per la città e un nucleo eccezionale di opere per un nuovo futuro spazio contemporaneo al Metelino. Uno spazio pensato per essere vivo e rimanere alla comunità», aggiungono Francesca Centurione Scotto Boschieri e Ursula Casamonti, curatrici di ArteJeans Project. Fondatrici dell'Associazione Artejeans, in tre edizioni, sono riuscite a far donare a quarantanove artisti storicizzati e di livello internazionale, altrettante opere ai Musei Civici di Genova. Tutta la donazione, dall'idea innovativa di Centurione di usare il Jeans come tela sulla quale dipingere, e di Casamonti di spedirla con un taglio di 2 x180 cm di tela Candiani, direttamente a casa dell'artista, sarà esposta all'edificio Metelino, dal 5 Ottobre al 5 Novembre. La mostra dal titolo "Artejeans: il filo blu dell'arte contemporanea" (Catalogo Sagep), è allestita da Casamonti, curata da Ilaria Bignotti al Metelino con coordinamento di Carolina Latour. Il Metelino, questo edificio recuperato dal Comune dopo vent'anni di chiusura,

situato poco lontano dal Galata, diventerà per tutto il mese sede di conferenze. La rassegna, «Nel nome di Celant. Dall'Arte Povera al Jeans», curata da Centurione, vedrà la presenza ogni venerdì, a partire dal 13 ottobre, alle 17 di importanti Maestri e critici protagonisti di quella Genova di fine anni Sessanta che si aprivano a una nuova rivoluzione artistica. Il Metelino, come il Museo dell'Immigrazione, dove è esposta la bella mostra sulla storia del Jeans, curata da Bruzzone e Sommariva, vedrà la presenza attiva di tante Signore del Jeans, che non si fermeranno solo a Genova. La rete delle ambasciatrici di Genova nel mondo è già da tempo attiva a sostegno della manifestazione anche all'estero. Anna Maria Saiano, Carla Magnan, Elisabetta Carcassi, Francesca Casazza, Elena Manara, Nicoletta Garaventa, Alessandra Bocchio, Rosanna Piturru, Dina Kotelnikova, Francesca Griffiths, Susy de Martini, e Lele Bagnasco porteranno il Jeans in giro per il mondo, come bandiera della stessa Genova. La coordinatrice AGW UK, Francesca Centurione conclude: «Partiamo da Londra. Vestiremo in Jeans anche la città del Big Ben. Nella grande parata del Lord Mayor Show, Genova sarà rappresentata dal suo tessuto più amato. Destinazione, poi, il mondo».



LE SIGNORE DEL JEANS

Sopra in senso orario
Anna Orlando
con il sindaco
[Marco Bucci](#)
Francesca Centurione
Scotto Boschieri
con Ursula Casamonti
Manuela Arata
mostra i jeans
dei garibaldini
esposti al Museo del
Risorgimento
Di fianco Marzia
Cataldi Gallo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893